

S. Scolastica (memoria)

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

*della croce.
La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmò CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.
Mi stringevano funi di morte,
ero preso
nei lacci degli inferi,
ero preso
da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato
il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».
Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero
ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,
al tuo riposo,
perché il Signore
ti ha beneficato.
Sì, hai liberato la mia vita
dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò (*Gen 1,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, o Signore!**

- Che ci hai creati a tua immagine!
- Che maschio e femmina ci hai voluti!
- Che maschi e femmine ci inviti a camminare insieme per far risplendere la pienezza della tua immagine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti:
è andata incontro a Cristo
con la lampada accesa.

COLLETTA

Santifica la tua famiglia, Signore, per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica, e concedi a noi di amarti e servirti con purità di cuore, per sperimentare la gioia della tua amicizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 1,20-2,4A

Dal libro della Genesi

²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempiate la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

^{2,1}Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compimen-

to il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

⁴Queste sono le origini del cielo e della terra quando vennero creati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

**Rit. O Signore, quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. ⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione

degli uomini». ⁹E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. ¹¹Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, ¹²non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. ¹³Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. MT 25,6

**Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito con il pane della vita, fa' che sull'esempio di santa Scolastica vergine portiamo nel nostro corpo mortale la passione di Cristo Gesù per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

Traboccare

La seconda parte del primo racconto della creazione tratto dal libro della Genesi, che leggiamo in questi giorni, ci fa scendere a terra. Dopo la creazione della luce, della terra, del mare, del sole e delle stelle, ecco che finalmente tutto questo sfondo stupendo di spazio aperto alla vita esce dal silenzio e da una certa solitudine, per aprirsi alla presenza di «esseri viventi» (Gen 1,20). L'agiografo, da bravo pittore o, ancor più, da grande musicista, ci fa sentire in Dio creatore una sorta di ansia vitale, un bisogno dirompente di comunicare il suo vitalismo e di poterlo contemplare fuori di sé: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Finora la creazione ha proceduto in modo ben più controllato: luce-tenebre, terra-cielo, acque inferiori-acque superiori, sole-luna-stelle. Nei primi quattro giorni c'è una grande calma sul mondo, un ordine evidente che diventa ancora più evidente nella separazione e distinzione degli elementi spazio-temporali. Ma ecco che il tempo e lo spazio creati da Dio sono pensati dal Creatore come le coordinate di una vita continuamente in crescita, una vita prorompente che è la prima manifestazione della volontà del Padre: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari» (1,22). Un desiderio che si estende anche per l'uomo e la donna: «Riempite la terra» (1,28).

Ed è per questo scopo – solo per questo scopo, cioè la possibilità che la vita irrompa e dirompa – che il Signore aggiunge: «Ecco, io vi do ogni erba verde che produce seme [...] saranno il vostro cibo» (1,29). Il cibo è dato per vivere e, in questo senso, il suo significato è direttamente ordinato alla vita e al suo crescere e moltiplicarsi prima all'interno di ogni essere vivente per renderlo poi fecondo. Il fatto di avere bisogno di questo continuo scambio accomuna tutti gli esseri nei «quali è alito di vita» (1,30). Si potrebbe in certo modo riassumere la volontà del Creatore in questo invito-comando a vivere pienamente fino a traboccare.

È a partire da questo progetto-desiderio fondamentale, che bisogna discernere tutte le tradizioni e usi confrontandoli continuamente con la domanda che il Signore Gesù continua a porre all'ipocrita che si nasconde dentro ciascuno di noi: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione» (Mc 7,9). La vita è il parametro divino per misurare e commisurare tutte le nostre scelte e, soprattutto, i nostri giudizi e le nostre lamentele: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi...?» (7,5). La risposta potrebbe essere questa: «Perché voi non vi comportate “a sua immagine” (Gen 1,27)?». Una domanda sempre aperta per tutti, che esige una risposta non teorica né tantomeno bigotta, ma la fatica quotidiana non solo di sopravvivere ma di dare alla vita la possibilità di traboccare, per cono-

scere una pienezza sempre più magnifica e comunicativa. Solo in questo dinamismo sempre in crescita potremo evitare di cadere nella terribile trappola denunciata dal Signore: «Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte» (Mc 7,13).

Signore Gesù, aiutaci ad accogliere il dono di essere viventi senza mai rassegnarci al fatto di essere vivi. La nostra preghiera sia sempre un luogo di rendimento di grazie, ma sia pure un luogo da cui sempre ripartiamo per lasciare che la vita trabocchi per noi e per tutti.

Cattolici e anglicani

Scolastica, sorella di Benedetto, badessa (547).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Caralampo il Taumaturgo (sotto Settimio Severo, 193-211).